



comune di trieste

Giorgetta Dorfles

CONTROCANTO

inaugurazione
venerdì 28 settembre 2012
ore 19.00

Sala Comunale d'Arte
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 • Trieste

introduzione critica
Marianna Accerboni

Controcanto: il titolo allude alla posizione dell'artista che si colloca in contrasto e in dissonanza con la consueta visione della realtà e con la conformistica adesione ai canoni imperanti nella società dei consumi. Le sue foto, infatti, o sono apertamente critiche verso gli aspetti più deteriori della modernità - spreco, inquinamento, offese alla natura e al paesaggio - oppure mettono in risalto un sottofondo inquietante catturato tra le pieghe della normalità. Per ottenere questo effetto la Dorfles non ricorre ad alcuna tecnica legata ai programmi di photoshop o di postproduzione, ma si affida al suo occhio che sa cogliere particolari che, stravolgendo il dato percettivo immediato, assumono un significato allusivo o simbolico.

Nella sezione Il mondo nuovo viene descritta una natura artificiale, dove le spighe del granoturco sono quasi concresciute nella plastica e gli alberi mostrano infiorescenze di sacchi lacerati simili a fantasmi. La feroce esecuzione delle bambole, oltre ad alludere alla rottamazione dei semplici giochi di un tempo che stimolavano l'immaginazione dei bambini, oggi costretti alla fruizione passiva di fronte a un monitor, ricorda anche la violazione e il sacrificio dell'infanzia nelle ultime guerre funestate da vittime civili.

Nella sezione Astrazioni la vena diventa più ispirata e meno descrittiva, cogliendo icone significanti estrapolate da un contesto di varia quotidianità. Le fonti d'ispirazione sono molteplici: dalla realtà urbana deformata a un'interpretazione straniata e quasi lunare della natura, alla capacità di reinterpretare il reale attraverso un focus particolare e concentrato. Tuttavia il Leitmotiv della Dorfles rimane il medesimo in ambedue le sezioni: consegnarci un'in-

terpretazione inconsueta, profonda e acutamente personale del dato reale. Annotazioni visive sottolineate quasi sempre da una sottile e convincente vena ironica che fa slittare il senso dell'immagine e da una titolazione significativa e di taglio narrativo, atta ad offrire un'ulteriore chiave di lettura, che rimanda all'attività letteraria dell'autrice.

Sotto il profilo stilistico le raffinate e scabre immagini rientrano nel prolifico filone del linguaggio espressionista, lessico dell'angoscia del '900, intrecciato a un approccio concettuale e a volte neorealista.

Marianna Accerboni

Giorgetta Dorfles realizza in gioventù alcuni cortometraggi sperimentali, citati nel Catalogo Cinema Underground Oggi (Mastrogiovanni Editore, Padova), che hanno vinto numerosi premi. Trasferitasi a Roma, negli anni '70 ha lavorato come fotografa per un'agenzia di pubblicità e come fotoreporter per *Il Giornale di Roma*; ha realizzato le foto di scena in alcune produzioni cinematografiche e televisive; fra l'altro ha seguito i Pooh ai Caraibi per documentare la registrazione e curare la promozione della compilation *Tropico del Nord*. Tornata a Trieste, ha collaborato alle pagine culturali de *Il Meridiano*, *Trieste Oggi* e *Il Piccolo*, corredando talvolta interviste ed inchieste con reportage fotografici. Nel 2000 ha ripreso l'attività di video-maker con una serie di videopoesie, *Inclusioni*, presentata in due rassegne nazionali: *Videospritz 2* di Trieste Contemporanea e Residenze estive 2007 dell'Almanacco del Ramo d'Oro. Nell'ambito di una più vasta attività letteraria, ha pubblicato il libro di poesie *La linea del tempo*, che include una videopoesia ed è illustrato da foto dell'autrice.